



*L'opinione di Giorgio Burdese*

# **LA SINISTRA RIFORMISTA E' GIOVANE**

di Giorgio Burdese

Stamane ho firmato con convinzione il Referendum contro

l'Autonomia differenziata, perché credo che sottrarre il gettito fiscale anziché ridistribuirlo ai territori rappresenta una violazione del principio di solidarietà economica e sociale, sancito dalla Costituzione a favore delle disuguaglianze tra le aree più svantaggiate del Paese. Certo occorre una misurazione oggettiva e di controllo della spesa pubblica perché sia efficace, sanzionando sprechi e mancata attuazione di progetti finanziati, mali purtroppo presenti in tutto il territorio nazionale, gli strumenti esistono, occorre solo farli funzionare. Oggi l'altra legge pericolosa è quella sul Premierato che può ingenerare ritorni ad un nefasto passato. Teniamoci stretta la Costituzione più bella del mondo, magari regolamentandola dove la stessa ce lo chiede e adeguando alcuni principi all'attualità, con tutte le garanzie costituzionali e senza violare lo Stato di diritto. Due leggi governative elaborate più per una occupazione del Potere che per favorire il Cambiamento necessario.

Nel mio intervento di alcuni giorni fa sul Quotidiano del Sud ho rilanciato la necessità di una Sinistra riformista, unita nel segno della "politica delle cose" in un confronto leale e rispettoso delle idee di tutti, con proposte chiare, trasparenza

negli atti e corrette scelte economiche e sociali. Gli strumenti per superare l'immobilismo, sono stati da sempre: l'analisi corretta dei bisogni della gente, un sano realismo della politica e il coraggio di cambiare con Riforme adeguate e democratiche per salvaguardare la Democrazia. Quest'ultima è da tempo messa a dura prova dalla crisi economica globale, dalla pandemia e dalla tragedia delle guerre causate da criminali e terroristi che si riflettono particolarmente sull'Europa, causando stallo economico e egoismi nazionali. La scelta degli elettori italiani di essere governati da un blocco di Destra, più reazionaria che liberale, ha avuto origine dall'accettazione con fastidio da parte di Berlusconi e dei suoi soci dell'idea di una Democrazia che traeva i suoi valori dalla Resistenza, dal Liberalismo economico, dal rifiuto delle disuguaglianze, agevolata in qualche modo da un certo immobilismo di una Sinistra più burocratica che coraggiosa. Oggi la forbice tra ricchi e poveri si è allargata e l'egoismo e le paure, uniti all'ignoranza, ingenerano pericolosi disvalori antidemocratici. Ricordo una frase di Sandro Pertini: "Gli uomini, per essere liberi, è necessario prima di tutto che siano liberati dall'incubo del bisogno."

Da tempo sono in atto cambiamenti globali dei quali dobbiamo tenerne conto, in particolare: il cambiamento climatico che determina nuove povertà e nuovi bisogni, le Nuove Tecnologie che comportano una conoscenza diffusa con nuove competenze per la gestione delle trasformazioni in atto, senza demonizzarle, ma non devono limitare la libertà e l'autodeterminazione dell'Uomo.

Occorre una Sinistra che non dimentica i vecchi valori, ma con nuove idee, unita nella condivisione della modernità, coesa in uno spirito comunitario, liberata da ideologie scissioniste che hanno rappresentato un vulnus per la democrazia italiana, agevolando l'occupazione fascista

Dopo la caduta del muro di Berlino, la Sinistra non riuscì a comprendere l'avvenuto cambiamento. La caduta del muro di Berlino era la vittoria della democrazia e non del capitalismo liberista, la Sinistra doveva creare gli anticorpi necessari per tutelare la Democrazia, il Lavoro e agevolare un sistema economico con gli strumenti economici e sociali efficienti e efficaci per creare benessere e libertà.

Un rapporto tra economia, lavoro e politica sono punti fermi e irrinunciabili della sinistra, cosa che fece dire a Giorgio Benvenuto, Segretario generale della UIL dal 1976 al 1992: «Il mondo è cambiato, la sinistra no. Dopo la caduta del muro di Berlino avremmo potuto fare un grande partito. Non ci siamo riusciti. Ma non è un'occasione persa per sempre, è il mio appello ai giovani. Il governo? I suoi difetti risaltano meno perché l'opposizione non sa imporre le sue proposte».

Un Partito della Sinistra riformista era stata tentata ma anche bloccata da una certa idea di egemonia culturale di gramsciana memoria, raffinata più tardi con la ricerca spasmodica del "compromesso storico" per il raggiungimento del Potere e un socialismo che aveva perso di vista la sua idea base: di "portare avanti tutti quelli nati indietro". Ormai altri tempi, oggi il comunismo non esiste, il partito socialista si è indebolito politicamente e organizzativamente, non esistono i vecchi personalismi che nel dopo guerra hanno contribuito a

creare una sterile competizione; oggi persistono sterili opportunismi di chi non riesce a levarsi di dosso l'idea del "Potere che logora chi non ce l'ha", citazione andreottiana.

Il Futuro è giovane e quindi i giovani della Sinistra aprano un confronto leale tra le diverse anime del Riformismo per elaborare un Progetto comune e condiviso con proposte semplici, concrete, sostenibili, che aspira alla normalità del Bel Paese, per battere la destra, ma soprattutto per governare adeguatamente il Futuro. Essere contro qualcuno o qualcosa non ha senso se non si coinvolge la cittadinanza e si fa capire ad essa che il Progetto della Sinistra è quello di dare a tutti i cittadini una Società normale. La Destra vuole occupare il Potere, la Sinistra vuole dare Futuro.

Una normalità fatta di concreti investimenti per uno Stato efficiente, che lavori in stretta collaborazione con l'intero sistema economico e culturale, affrontando il disagio dei giovani con un Patto tra Scuola, Cultura e Media, i Diritti civili, la Parità di genere, il diritto di essere italiani ai bambini che nascono in Italia e a coloro che contribuiscono alla ricchezza dell'Italia, una politica verso l'immigrazione fatta di umanità e non di lagers che ci ricordano un mondo che non vogliamo ritorni. E' prioritario sviluppare una Tutela dell'Ambiente che ci protegga dal cambiamento climatico, ma anche dalla speculazione ambientale. Dobbiamo procedere a una Riforma della Giustizia garantista che sappia coniugare dignità della persona, giusta pena, ma anche reinserimento del condannato nella vita civile; una Giustizia sociale che agevoli le uguaglianze. Necessitiamo di una Scuola che prepari i cittadini alla democrazia, al consumo consapevole, con lo

Spirito critico necessario ed è importante che si crei Lavoro che non sia strumento di sfruttamento, ma si parli lavoro per tutti, di sicurezza, di corretto reddito per il lavoratore e di giusto profitto dell'Impresa. La nostra società ha bisogno di una Sanità con una Rete nazionale di servizi che determinino uguaglianza e correttezza nella cura e di una Sicurezza che non è di destra o di sinistra ma solo del cittadino. E' auspicabile inoltre un sistema impositivo che punisca le furberie e premi il comportamento onesto e servizi che creino un corretto rapporto tra famiglie e lavoro, rendendo più facile la vita semplificando la burocrazia sempre più onerosa per i cittadini e per le imprese. Un Progetto paese che veda un Patto tra Stato, Impresa e Lavoro, senza dare l'idea di un ritiro dello Stato dal sistema economico, ma una guida per il Cambiamento

Oggi il fallimento delle coalizioni con i populistici e con una sinistra confusa, rendono necessario il Progetto della Sinistra riformista che dia merito a chi vuole cambiare senza retorica e demagogia e realizzi un modello di sviluppo che sappia soddisfare i bisogni del presente senza compromettere le scelte delle generazioni future.

Non abbiamo bisogno di rivoluzioni violente ma di ribellioni pacifiche .....E' tempo di cambiare e la Sinistra deve porsi alla guida di una nuova Resistenza, che veda coinvolti giovani e anziani per una Libertà responsabile, per una Cittadinanza attiva.

Il PNRR doveva essere l'occasione per definire le priorità necessarie del Paese: Lavoro, Scuola, Sanità e Innovazione; invece leggo la preoccupazione del Ministro dell'Economia Giorgetti di non riuscire ad attuare i progetti nei tempi indicati

dall'Europa e con un Debito pubblico aumentato a dismisura (pensate lo dice il Governo); si aggiungano le scelte politiche della presidente del Consiglio che rischiano di isolare l'Italia in Europa.

E' arrivato il momento del confronto tra giovani socialisti, laici, liberali, cattolici adulti e piddini per creare un Progetto comune di una Sinistra alternativa che non guardi ai numeri ma alla qualità delle idee, senza superiorità e supponenza, atteggiamenti che l'hanno allontanata dai lavoratori, ma elaborare proposte sostenibili per rafforzare la Democrazia e modernizzare il paese.

Il Paese reale chiede alla Sinistra Unità, Futuro e Pragmatismo, un Progetto che non sia solo temporaneo per il periodo elettorale, ma politicamente condiviso, e lo fa con il suo No all'autonomia, e con il No al Premierato, leggi che dividono l'Italia con gli "aspetti allarmanti" presenti nelle leggi, come affermato dalla Senatrice Segre.

**burdesegio@gmail.com**